

Torneranno i prati di una volta

Pubblicato: Mercoledì 11 Novembre 2009



Sono conclusi i rilevamenti botanici e faunistici inseriti nel progetto per la tutela della biodiversità delle praterie su suolo calcareo dei Monti della Valcuvia e del Monte Sangiano. **Fondazione Cariplo**, attraverso un bando di cofinanziamento, ha stanziato **106 mila euro** assegnati alla ex Comunità Montana della Valcuvia, attualmente confluita nelle Valli del Verbano. Il progetto finanziato si propone di studiare e ripristinare alcuni pascoli magri caratteristici dei versanti esposti al sole e su pendii rupestri, zone che figurano tra gli **habitat** di prioritario interesse nella normativa della Comunità Europea.

I prati magri, anche detti brometi, caratterizzavano un tempo le pendici dei monti prealpini, destinate a pascolo e a prati da fieno. Queste zone, minacciate dalla progressiva avanzata di arbusti e cespugli, sono caratterizzate da una elevata **biodiversità** e dalla presenza di specie rare a livello continentale.

Lo studio realizzato ha la supervisione scientifica dell'Università di Milano Bicocca e dell'Università dell'Insubria di Varese. Il lavoro svolto dall'equipe di botanici e naturalisti coinvolti nel progetto è stato indirizzato a monitorare la vegetazione, gli insetti e la fauna vertebrata che vive nell'ambiente preso in



esame.

L'indagine si è concentrata nelle aree della **Val Buseggia** (Cittiglio) e del **Monte Sangiano** (Caravate) e descritte per inclinazione, esposizione e quota da dati GPS. In alcuni lotti verranno condotte le prime prove di decespugliamento finalizzate al recupero di aree particolarmente invase dagli arbusti. Lo studio ha anche lo scopo di monitorare i cambiamenti indotti dalle operazioni di sfalcio su fauna e vegetazione e individuare di conseguenza i metodi di gestione più appropriati.

Attualmente è in corso la fase di catalogazione degli esemplari riscontrati per definire un quadro preciso dello stato di conservazione delle aree erbose e il grado di connessione tra i diversi appezzamenti di prato magro dispersi nel territorio. E' già possibile anticipare che la specie di invertebrati più rappresentati è quella dei **lepidotteri** (farfalle), con 38 tipi rilevate nelle sei aree di studio. I prossimi dati forniranno il numero di specie che interessano **coleotteri** e **ortotteri** che popolano ancora i prati magri della Valcuvia.

Anche alcuni rettili, uccelli e mammiferi trovano un ambiente adatto al proprio foraggiamento o riproduzione nei prati magri. Vipera, ramarro, allodola, pipistrelli, lepre, caprioli e mufloni, ma l'elenco potrebbe continuare a lungo, sono solo un esempio di specie per le quali le praterie su suolo calcareo svolgono una funzione fondamentale per la loro esistenza.

La **Giunta esecutiva** recentemente insediata sta portando avanti con impegno e determinazione le diverse iniziative già avviate delle due precedenti Comunità Montane. “Il progetto per la tutela dei prati magri, così come quello per la salvaguardia della razza autoctona della Nera di Verzasca, ha lo scopo di valorizzare l’ambiente naturale e il ripristino delle attività della tradizione contadina, due elementi fondamentali per la difesa della biodiversità” commenta **Marco Magrini** Presidente della Comunità Montana Valli del Verbano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it